

Un'immagine di Angelo

di Carlo Rodriguez

Cari amici,

Mi raggiunge lontano la notizia della scomparsa di Angelo, ma non mi è difficile ritrovarmi subito con lui.

Devo la conoscenza di Angelo Quitadamo a mio padre. Come è stato per molte preziose conoscenze nella mia vita.

Lo ricordo in molte occasioni, dalle gare EUSI di Montecatini, a un incontro fiorentino fondativo della rinascente Accademia, ai Congressi INTERSTENO fra cui quello di Firenze, alle Assemblee dell'Accademia, ad una visita che gli facemmo a Napoli con altri amici.

Di lui voglio ora dire poche cose, e anzitutto la grande pazienza e serenità di opinione e di giudizio che lo ha sempre animato. Uomo di grandi valori ha sofferto la trasgressione a principi che giustamente considerava perenni e intangibili. Ha testimoniato con la sua vita la passione per una scienza e per un'arte, quella stenografica, metafora per lui di un credo educativo e formativo delle nuove generazioni, che travalica i limiti di ogni disciplina per attingere a valori ultimi della nostra umanità e della nostra coscienza.

Gli devo molti "grazie" e per tutto questo sento di portarne nel cuore il ricordo indelebile, mite e assai caro.